

# BARBENGO



A CURA DI STEFANO VASSERE E TARCISIO PELLANDA

## ARCHIVIO DEI NOMI DI LUOGO

ARCHIVIO  
DEI NOMI  
DI LUOGO

DIREZIONE ANDREA GHIRINGHELLI



ARCHIVIO DEI NOMI DI LUOGO



Repertorio toponomastico ticinese  
Archivio di Stato  
Viale Stefano Franscini 30a  
CH-6501 Bellinzona  
Telefono +41 91 814 14 90  
Telefax +41 91 814 14 99  
E-mail: decs-rtt@ti.ch

Archivio dei nomi di luogo  
14. BARBENGO

© 2003 Archivio di Stato del Cantone Ticino  
Tutti i diritti riservati.

ISBN 88-87278-46-6  
Printed in Switzerland

Progetto grafico:  
Chris Carpi

Stampa:  
Tipo-offset Jam SA

# BARBENGO

A CURA DI STEFANO VASSERE E TARCISIO PELLANDA

## ARCHIVIO DEI NOMI DI LUOGO

DIREZIONE ANDREA GHIRINGHELLI  
SEGRETARIA DI REDAZIONE MORENA GILARDI

14

ARCHIVIO DI STATO DEL CANTONE TICINO, BELLINZONA  
FRATELLI JAM EDITORI, PROSITO



## CRITERI DI EDIZIONE

### L'ARCHIVIO DEI NOMI DI LUOGO

La serie «Archivio dei nomi di luogo» è una raccolta di repertori toponomastici locali che risponde all'esigenza fondamentale della salvaguardia in prospettiva archivistica del patrimonio toponomastico del cantone Ticino. In questa direzione, l'operazione si scarica dell'intenzione scientifica dell'approfondimento e della discussione del materiale (che rimane delegata al «Repertorio toponomastico ticinese») e libera le sue risorse nella direzione della salvaguardia di due aspetti fondamentali dei toponimi ticinesi: la forma originaria e locale (dialettale) e la localizzazione esatta del luogo designato. Qualsiasi informazione legata al nome e altrimenti recuperabile (origine etimologica, interpretazione, forme archivistico-documentarie ecc.) è qui tralasciata, nella prospettiva di un'ottimizzazione dell'intervento.

L'opera di raccolta del patrimonio toponomastico cantonale è un'opera che si ripropone un rilievo sistematico dello strato microtoponomastico ed è quindi impresa fortemente condizionata dal noto e più volte misurato degrado quantitativo e di sostanza dei dialetti della Svizzera italiana, codice dal quale deriva la serie stessa dei toponimi. L'interferenza dei dialetti regionali e dei centri e dello stesso italiano contribuiscono a ridimensionare la portata sociolinguistica della competenza dialettale in senso lato e della competenza delle varietà arcaiche e tradizionali in modo particolare.

Si capirà quindi quanto risulti importante mettere in atto nel più breve tempo possibile una revisione del materiale già disponibile e una raccolta di quello tuttora non repertoriato, nella prospettiva di disporre entro breve tempo di un *corpus* completo di nomi di luogo riferibili a strati secolari e destinati probabilmente alla completa estinzione entro qualche decennio.

### LA STORIA DEI RILIEVI TOPONOMASTICI

La base del presente materiale è rappresentata dai rilievi condotti dall'università di Zurigo nel periodo dall'autunno del 1964 all'estate del 1984 che hanno coinvolto circa 800 informanti locali, persone in gran parte nate nell'Ottocento. Parte di queste raccolte è il risultato di indagini a tavolino, altre risultano impregiate da rilievi sul campo. Il fondo base è rappresentato da circa 60'000 toponimi uniformemente ripartiti su tutto il territorio cantonale. Lo schedario contiene i microtoponimi di tutti i comuni del Cantone per una superficie totale di 281'246 ettari. Di regola la raccolta comprende naturalmente l'indicazione del nome (nella maggior parte dei casi anche nella grafia fonetica che specifica esattamente i tratti fonetici peculiari), una localizzazione in base alle coordinate sulla Carta nazionale svizzera, una descrizione del luogo, annotazioni fornite dall'informante.

Ai fascicoli comunali si accompagna in alcuni casi una cartina con la localizzazione geografica del nome: le cartine completano un terzo di un totale di 250 rilievi comunali, ma il lavoro di localizzazione continua parallelamente all'attività di revisione e 'ripulitura' dei rilievi condotti, ininterrotta già a partire dall'inizio degli anni Ottanta.

## ESPOSIZIONE DEL MATERIALE

I fascicoli della collana presentano una forma di esposizione dei toponimi improntata all'economia del materiale redazionale (oltre che dei materiali intesi in senso tipografico). Essa riprende nell'idea di base quella applicata da quasi vent'anni nella serie «Repertorio toponomastico ticinese» (ai cui criteri e alla loro discussione si rinvia), liberandosi qui dai dati non strettamente necessari per gli intenti della presente sede. Si riprende quindi qui il sistema a schede successive, con il nome, una numerazione di riferimento, una localizzazione e una breve descrizione del luogo designato.

## NUMERAZIONE

L'elenco dei nomi segue la logica dell'ordine geografico, disponendo la sua successione lungo itinerari storici e tradizionali (sentieri, trasferimenti 'professionali' ecc.). La ricerca di singole forme (in prospettiva linguistica, ad esempio) è facilitata dalla ripresa in appendice di tutto il materiale nella forma di un indice alfabetico. Qui i nomi composti sono ripresi nei singoli lessemi.

Nel caso di territori comunali particolarmente vasti si impone la suddivisione in zone di intervento circoscritte.

Denominazioni ulteriori dello stesso luogo e varianti diacroniche, vengono segnalate con il sistema di numerazione .1, .2 ecc. e seguono direttamente il toponimo scelto come lemma principale.

## GRAFIA SEMPLIFICATA

La grafia utilizzata corrisponde esattamente a quella applicata al «Repertorio toponomastico ticinese». In sostanza il sistema si basa su un'estensione delle regole dell'italiano, di cui si riprende qui anche il carattere normativo (la forma non come il parlante la pronuncia effettivamente, ma, meglio, come crede adeguato pronunciarla). A ciò si aggiunge un limitato complemento di regole, che riguardano fondamentalmente due aspetti: l'accento tonico e la quantità delle vocali toniche.

### Accenti

Si accentano le sillabe toniche di tutte le unità lessicali che formano il toponimo eventualmente complesso. L'accento acuto (´) viene usato per tutte le vocali toniche, escluse le *e* e le *o* aperte per cui si utilizza l'accento grave (`). Non si accentano i monosillabi, fatta eccezione per quelli con *e* e *o* (di cui si indicano apertura o chiusura), per gli avverbi monosillabici, per gli infiniti monosillabici e per alcune forme particolari (*dí* 'giorno'). Come in italiano, si sceglie di mettere l'accento dove nel sistema lessicale due unità vengono ad avere una forma fonetica coincidente, differenziabile graficamente con l'uso dell'accento (si pensi all'italiano *si/sì*, *da/dà* ecc.). Quando c'è corrispondenza tra una forma dialettale e una italiana si sceglie di mettere l'accento sulla forma accentata in italiano. Non si accentano le preposizioni articolate (anche se plurisillabiche), le congiunzioni, i pronomi personali. Nelle parole terminanti per due vocali identiche, equivalenti a una vocale lunga, si pone l'accento sulla prima delle due unicamente se si tratta di *e* oppure *o*. *ö* e *ü* vanno considerate toniche se l'accento non è indicato altrove nell'unità lessicale.

### Vocali

Si usano le vocali dell'italiano. I segni *ä*, *ö*, *ü* indicano rispettivamente una *e* molto aperta, la vocale del francese *peu*, quella del francese *plus*. Per quanto concerne le vocali (atone) indistinte si trascrive *a* per rendere la intermedia tra *a* ed *e*, si trascrive *e* per la intermedia tra *e* e *o*. La *a* molto 'scura' (cioè velarizzata, tendente verso *o*), di alcuni dialetti della valle di Blenio, si indica con *â*.



### Semivocali

*i*, *ü* e *u* sono da considerare semivocali quando formano sillaba con la vocale precedente o seguente (*Biögn*, *Quint*). La situazione di *i* completamente vocalica in una posizione che si presterebbe anche a una sua interpretazione semivocalica, viene disambiguata con l'uso della dieresi (*Miiöia*, *For - miéi*).

### Consonanti

Si usano di regola le consonanti dell'italiano.

L'opposizione tra la sorda (italiano *sera*) e la rispettiva sonora (italiano *rosa*) in posizione intervocalica si rende con *ss* per la sorda e *s* per la sonora (*Pregassóna*, *Robassácch*, *Casima*). Una soluzione analoga vale per la *z* (sorda) dell'italiano *azione*, resa con *zz*, e quella (sonora) dell'italiano *zona*, resa con *z* (*Novazzán*, *Gaziròla*). Le fricative palatali corrispondenti, seguite da *i* oppure *ee* in fine di parola, sono rese rispettivamente con *sc* (italiano *sciame*) e *sg* (francese *jouf*).

Di solito nei dialetti della Svizzera italiana *s* diventa *sc* (o *sg*) davanti a un'altra consonante (con l'eccezione di alcuni dialetti della valle Capriasca e della parte alta della valle del Cassarate). Questo fenomeno non è esplicitato graficamente. Si adotteranno peraltro le seguenti soluzioni particolari:

*sc-r* *bösc-ru*   *sc-c*   *s-ciöpp*  
*sg-r* *böisg-ra*   *sg-g*   *s-giäff*

Per la resa di due suoni particolarmente diffusi in alcune varietà locali di dialetti ticinesi della fascia alpina e avvicinabili alle pronunce di *chi-* nell'italiano *chiave* (sordo) e di *ghi-* nell'italiano *ghianda* (sonoro), anche se con carattere più spiccatamente palatale, si ricorre a *c'* e *g'*.

Per quanto concerne l'uso di *q* ci si allinea alla sua occorrenza in italiano (*Quint*); non si usa *cq* (*Áqua Frésca*).

Per quanto riguarda le consonanti finali dopo vocale tonica si utilizza la consonante finale semplice con una vocale accentata lunga e la consonante finale raddoppiata con una vocale accentata breve, con l'eccezione delle fricative palatali *sc* e *sg*, che presentano una soluzione particolare:

voc. tonica	breve	+ <i>-cch</i>	<i>Neröcch</i>
	lunga	+ <i>-ghl'-ch</i>	<i>Brisságh</i>
	breve	+ <i>-tt</i>	<i>Ligurnétt</i>
	lunga	+ <i>-dl'-t</i>	<i>Arbéd</i>
	breve	+ <i>-ff</i>	<i>al Bóff</i>
	lunga	+ <i>-vl'-f</i>	<i>Röv</i>
	breve	+ <i>-ss</i>	<i>Caráss</i>
	lunga	+ <i>-s</i>	<i>Füs</i>
	breve	+ <i>-cc</i>	<i>Montécc</i>
	lunga	+ <i>-gl'-c</i>	<i>al Colég</i>
	breve	+ <i>-sc</i>	<i>Besásc</i>
	lunga	+ <i>-sg</i>	<i>Canésg</i>
	breve	+ <i>-cc'</i>	<i>Stráda di Vacc'</i>
	lunga	+ <i>-g'l'-c'</i>	<i>Piègn di Furmig'</i>
	breve	+ <i>-ll</i>	<i>Viganèll</i>
	lunga	+ <i>-l</i>	<i>Riál</i>

La soluzione non è utilizzata per articoli e preposizioni articolate. Essa è adottata anche in casi di consonanti finali che non presentano opposizione: *-m*, *-p*, *-z* (vocale tonica precedente sempre breve) e *-r* (vocale tonica precedente sempre lunga). Il raddoppiamento di *-n* in posizione finale indica l'articolazione dentale (*Aránn*) in opposizione a quella velare (*Camorín*) della nasale.

Nelle forme uscenti per consonante preceduta da vocale non accentata si adatterà la consonante sorda o quella sonora, determinando di volta in volta (senza un criterio preciso, ma in base a considerazioni riguardanti l'etimo del termine, la famiglia lessicale a cui appartiene e l'analogia con il lessema corrispondente italiano) quale delle due sia la più adeguata (*Birónich*). Lo stesso discorso vale per i nessi formati da *n-*, *m-*, *l-* e *r-* più consonante (*Nuránc*, *Mairénc'*, *Mürált*, *Quint*, *Camp Lungh*, *Döss Grand*, *San Giörg*, *Bórgh*, *Ca di Rináld*) e per i dittonghi discendenti (*Béit*).

Di regola si ricorre all'apostrofo unicamente al posto di una vocale caduta, per esempio negli articoli e nelle preposizioni articolate (*l'Aqua*, *l'Arbru* da *el Arbru*).

Sono riportati gli articoli e le preposizioni che si accompagnano al nome raccolto.

### LOCALIZZAZIONE

Su apposite cartine del territorio comunale annesse al fascicolo si riportano i toponimi secondo la loro numerazione nell'elenco, indicandone l'esatta ubicazione.

Quando è data dalla carta nazionale (scala 1:25'000), l'altitudine della località rilevata viene indicata esplicitamente.

### DESCRIZIONE

La descrizione si limita alle caratteristiche morfologiche del luogo designato. A queste si aggiungeranno singole osservazioni dell'informante interpellato, là dove queste ultime non corrispondano a dati già disponibili (per esempio nella bibliografia o grazie alla consultazione dei documenti d'archivio, delle carte geografiche e storiche ecc.).

## BARBENGO. DATI E FONTI

### DENOMINAZIONI

*Barbengo* è il nome ufficiale dell'abitato e del comune. La forma dialettale locale è *Barbènggh* [1]. Gli abitanti non hanno particolare denominazione in italiano e nel dialetto locale, fatta eccezione per il tipo *quelli di* - [2].

A Barbengo non è istituito il patriziato. Il comune ha otto frazioni: Barbengo, Cadepiano, Casaccia, Casoro, Cernesio, Figino, Garaverio e Rampiga [3].

### POPOLAZIONE

Il comune fa parte del circolo di Carona, nel distretto di Lugano.

La popolazione era di 1717 abitanti (di cui 509 stranieri) il 31 dicembre 2002 [4]. Dei 516 residenti attivi nel 1990 (256 nel 1980), 8 erano impiegati nel settore primario (18 nel 1980), 126 nel secondario (92 nel 1980) e 376 nel terziario (146 nel 1980). Sei erano lavoratori indipendenti [5].

Nel 2000 la lingua madre («principale») era l'italiano per 1273 abitanti (81,7%, mentre 83,4% era il dato medio cantonale [6]), il tedesco per 187 (12%, contro 8,3%), il francese per 19 (1,2%, contro 1,6%), il romancio per 3 (0,2%, contro 0,1%) e un'altra lingua per 77 [7].

Nel 1990 i monolingui dialettofoni in famiglia a Barbengo erano il 12,8% della popolazione [8] (contro una media cantonale del 19,9% [9]). Usava il dialetto, insieme ad altri codici, compreso l'italiano, il 35,6% della popolazione (contro il 42% della media cantonale).

1. DETI 649 riporta la forma dialettale *Barbènk*.

2. DETI 649 riporta gli etnici *Barbèngghése*, *-ési* per l'italiano e *Barbèngghés* (sing. e pl.). Gli abitanti di Barbengo sono detti *i Orocch* (Fehlmann 1990, 235), mentre quelli di Figino *i Sarasìn* «souples comme des rameaux de saule» (Fehlmann 1990, 240).

3. Le frazioni sono riconosciute dal Regolamento comunale in vigore.

4. Dati forniti dall'Ufficio del controllo degli abitanti del comune di Barbengo.

5. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2002, 222).

6. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2002, 438). Il totale di riferimento per il calcolo dei dati medi cantonali riguardanti il tedesco, il francese e il romancio è stato determinato sulla base della percentuale indicata per l'italiano.

7. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2002, 438). Non sono disponibili i dati del Censimento federale del 2000 per le 77 persone che parlavano un'altra lingua. Nel 1990 esse erano 31 e parlavano l'inglese (9 persone), il polacco (7), lo spagnolo (5), altre lingue (2), il danese (1), il norvegese (1), il greco (1), il portoghese (1), lingue jugoslave (1), lingue turche (1), lingue arabe (1) e lingue africane (1).

I dati del Censimento federale 1990 riguardanti il comune di Barbengo citati qui e più sotto ci sono stati gentilmente forniti dall'Ufficio cantonale di statistica.

8. Le percentuali sono calcolate non sul totale della popolazione economica, ma su quello delle risposte valide.

9. Per i dati cantonali, cfr. Bianconi – Gianocca (1994, 45-46).

Nella situazione comunicativa al lavoro (o a scuola, secondo la formulazione della domanda relativa nel modulo del Censimento federale) i monolingui dialettofoni corrispondevano al 3,4% della popolazione (5,3% era il dato medio cantonale), mentre il 25,3% della popolazione parlava (anche) dialetto (27,2% nel Cantone).

Nel complesso, l'uso del dialetto nelle due situazioni comunicative insieme si configurava nel seguente modo: i monolingui dialettofoni nel 1990 erano a Barbengo il 6,4% (12,1% nel Cantone), le persone che usavano anche il dialetto erano il 38,2% (44% nel Cantone).

### DATI SUL TERRITORIO E CONFINI

La superficie del territorio comunale è di 265 ettari, di cui 139 boscati, 25 coltivati (prati, campi, pascoli, frutticoltura, orticoltura, viticoltura), 25 occupati da area industriale, 8 da superfici del traffico, 8 da laghi e corsi d'acqua, 4 da vegetazione improduttiva e 56 da altre superfici di insediamento [10]. La «superficie edificabile netta» è di 69,4 ettari, come la «superficie netta degli insediamenti», il 26,2% del territorio comunale [11]. La densità per chilometro quadrato è circa di 588 abitanti [12].

Barbengo confina a nord con Carabietta, Agra, Montagnola e Grancia, a est con Carona, a sud con Morcote e Carona e a ovest con il lago di Lugano, dove corre il confine nazionale con l'Italia.

A un'altitudine di 370 metri sul livello del mare [13], Barbengo «sorge su un terrazzo esposto a sud-est che sovrasta il Pian Scairolo. A monte il terreno si prolunga in un declivio della Collina d'Oro coltivato a vite» [14].

L'altitudine si estende dai circa 273 metri sul livello del mare della zona di Casaccia, ai 503 metri di *Rodábi*.

### STORIA DEL RILIEVO E FONTI

L'inizio dell'intervento di raccolta del repertorio toponomastico locale risale all'autunno del 1976, quando Hans-Rudolf Nüesch registrò le informazioni di Remo Caldelari (1909-1992), Luigi Rusconi (1923-1990) e Adelio Zanetti (1937) di Barbengo, raccogliendo settantacinque toponimi. Nel corso dell'estate del 2003 il materiale è poi stato definitivamente approntato, interpellando Sergio Ghirlanda (1929), Arnaldo Guidini (1932), Mario Martinetti (1937), Antonio Scala (1927), Giuseppina Triulzi (1908), Adelio Zanetti (1937).

10. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2002, 138-139). I dati sono del 1992/97.

11. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2002, 152-153). I dati sono del giugno 1995.

12. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2002, 139). Il dato riguarda il 2000.

13. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2002, 138).

14. Rossi *et alii* (1979, I, 159).

Questa la lista delle fonti scritte, con le sigle impiegate nelle schede del *corpus* toponomastico:

CN25 – Carta nazionale della Svizzera, f. 1353 (Lugano); scala 1:25'000; Ufficio federale di topografia, Wabern 1998.

CN50 – Carta nazionale della Svizzera, f. 286 (Malcantone); scala 1:50'000; Ufficio federale di topografia, Wabern 1999.

CN100 – Carta nazionale della Svizzera, f. 48 (Sotto Ceneri); scala 1:100'000; Ufficio federale di topografia, Wabern 2001.

CC – Misurazione catastale svizzera. Piano corografico Ticino, f. 102d (Caslano), 103c (San Salvatore), 105b (Figino), 106a (Melide); scala 1:5'000; Ufficio cantonale delle bonifiche e del catasto, Bellinzona 1971.

C1859 – Copia della Mappa Originale del Territorio di Barbengo. Geometra Giuseppe Roncajoli, ff. 18, 1 corografia; scala 1:1000; Archivio di Stato, Bellinzona.

Un toponimo, tratto da rilievi precedenti e oggi non più localizzabile, chiude la raccolta. La descrizione fornita è derivata dalle schede originali.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

«Annuario statistico ticinese. Comuni», Bellinzona 1988 e ss.

Bianconi S. – Gianocca C. (1994), *Plurilinguismo nella Svizzera italiana. Le lingue nella Svizzera italiana secondo il censimento federale*, «Aspetti statistici», 9, Bellinzona.

(DETI) Cappello T. – Tagliavini C., *Dizionario degli etnici e dei toponimi italiani*, Bologna 1981.

Fehlmann P. (1990), *Ethniques, Surnoms et Sobriquets des villes et villages en Suisse romande, Haute-Savoie et alentour, dans la vallée d'Aoste et au Tessin*, Genève.

Materiali VSI, Questionari-quaderni conservati presso il Centro di dialettologia e di etnografia, Bellinzona [Barbengo, 23 novembre 1926].

Morisoli A., *Caselli e roccoli sulla Collina d'Oro*, «Rivista di Lugano», 41, 2000, 9-12.

Rossi A. et alii (1979), *Costruzione del territorio e spazio urbano nel Cantone Ticino*, I-II, Lugano.

(RTT) *Repertorio toponomastico ticinese. I nomi di luogo del Cantone Ticino*, Bellinzona, Archivio di Stato (precedentemente Zurigo, Centro di ricerca per la storia e l'onomatica ticinese dell'Università di Zurigo), 1982-.



## CORPUS TOPONOMASTICO

### **a Barbéngh**

0

*CN25, CN50, CN100, CC, C1859 Barbengo*  
Denominazione dell'abitato principale e dell'intero comune, oltre che, in particolare, della frazione occidentale principale.

### **la Gésa da Sant Ambrös**

1

Chiesa parrocchiale dedicata a sant'Ambrogio.

### **la Còsta**

2

Zona con sentiero a zigzag, che dalla zona della chiesa conduce in direzione della casa comunale.

### **ul Sentée dala Còsta**

3

Sentiero che sale a zigzag verso la chiesa (1).

### **la Vall dala Gésa**

4

Notevole e profonda fenditura nel fianco montuoso che scende dalla zona del cimitero.

### **a Noèll**

5

Zona con vigneti e prati in pendio.

### **ul Rīaa da Noèll**

6

Piccolo corso d'acqua a sud dell'abitato di Barbengo.

### **a Pregúnd**

7

Piccolo prato, oggi piazzale, antistante il cimitero e selva castanile a valle dell'edificio di *Sceréd* (78).

### **ul Punt**

8

*CN25, CC Ponte*

Zona con edifici a valle del primo tratto della strada che scende da Agra. Vi hanno sede captazioni per l'acqua potabile comunale.

### **in Náva**

9

Zona di bosco a monte della strada che conduce verso il territorio comunale di Agra, in vista dell'ultimo tornante.

### **la Vignáscia**

10

Pendio con vigneti e prato.

### **ul Ciòs**

11

Campo pianeggiante a ridosso del settore sud-occidentale dell'abitato di Barbengo.

### **ul Runchétt dal Ciòs**

12

Zona a est del *Ciòs* (11).

### **la Cròsa**

13

Zona di bosco in pendio, immediatamente a valle della frazione di Barbengo; un tempo era percorsa da un sentiero.

**Sótt Sorée**

14

Zona e piccolo corso d'acqua nel nucleo di Barbengo. Un sentiero collega Barbengo a Cadepiano, correndo parallelamente a quello della *Còsta* (3).

**ul Rancorín**

15

Zona nei pressi de *i Balcón* (47), con piccola valle; era un caratteristico luogo di riposo al fresco per le persone occupate al lavoro nei prati.

**in Vignadóo**

16

Zona nel settore settentrionale dell'abitato della frazione di Barbengo.

**i Vanisc****i Svanisc**

17

Zona in pendio con vigneti. Un tempo vi sor-geva una stalla.

**ul Runchétt**

18

Zona di vigneti in pendio.

**ul Canécc**

19

Zona di vigneti a monte della strada che dall'abitato della frazione di Barbengo conduce in direzione del territorio comunale di Agra.

**ul Runch Bass**

20

Vigneto in pendio a lato di un tornante della strada che da Cadepiano sale a Barbengo.

**la Vall dal Ásan**

21

Corso d'acqua che scende dalle zone a valle dell'abitato del comune di Agra e scorre nella frazione di Cadepiano.

**a Monticèll**

22

Zona situata al confine con il territorio comunale di Agra, con una stalla, campi e vigneti.

**a Gamée**

23

Zona boscosa, contigua a *Monticèll* (22).

**la Vall dal Tröpp**

24

*CN25, CC Trop*

Corso d'acqua che nasce nel territorio comunale di Agra e, a valle, traccia il confine tra quello di Barbengo e quello di Montagnola.

**la Ca**

25

*C1859 alla CA*

Antiche abitazioni situate a monte della frazione di Cadepiano.

**la Gésa da Sant Antòni****la Gésa da Cadepián**

26

Chiesetta sul territorio comunale di Montagnola, importante punto di riferimento tradizionale per la comunità di Barbengo.

**in Vigán**

27

*CN25, CC Vigano*

Appezamenti in passato coltivati, situati a sud della frazione di Cadepiano.

**ul Ríaa da Rèll**

28

Corso d'acqua che scende dai territori comunali di Agra e Montagnola e, nell'ultimo tratto, scorre in quello di Barbengo.

**ul Carnevaa**

29

Zona ora industriale immediatamente a nord del *Ríaa da Rèll* (28).



**ul Funtanín**

30

Sorgente che sgorgava a nord di Cadepiano e serviva la comunità di questa frazione.

**ul Garón**

31

In passato pianura paludosa, attualmente zona industriale.

**la Rompíga****la Rampíga**

32

Frazione ufficiale in zona pianeggiante, al confine con il territorio comunale di Grancia.

**ul Laghètt****ul Laghètt da Rompíga**

33

Piccolo lago, situato nella pianura, nella frazione di Rompíga.

**ul Scopèll**

34

Piccolo sentiero, oggi privato, che collega l'abitato di Cadepiano con *i Traverságn* (36).

**a Cadepián**

35

*CN25, CN50, CN100, CC, C1859 Cadepiano*  
Frazione ufficiale del comune, al confine con il territorio comunale di Montagnola.

**i Traverságn**

36

Zona di prati.

**i Arniscétt**

37

Zona pianeggiante di prati.

**i Padümm****i Arnisción**

38

Nome che un tempo designava l'intera zona paludosa sul versante destro del fondovalle della *Rúngia* (56), attualmente occupata da zona industriale.

**i Premòll**

39

Zona pianeggiante di prati.

**ur Runcásc**

40

Vigneto in pendio al confine con il territorio comunale di Grancia.

**a Garavée**

41

*CN25, CN50, CC, C1859 Garaverio*  
Frazione ufficiale di Barbengo con abitazioni, prati e *ronchi*.

**ul Murín da Garavée**

42

Antico mulino, situato nella frazione omonima. Della struttura originaria è conservata la ruota.

**a Rodábi**

43

*CN25, CC, C1859 Rodabbio*  
Bosco in pendio con in passato una cascina, ora demolita; si estende fino al confine con il territorio comunale di Carona.

**la Vall da Navín**

44

*CN25, CC Val Marcia; C1859 Valle di Navino*  
Denominazione del corso d'acqua che scorre tra Cernesio e Garaverio. La denominazione di CN e CC *Val Marcia* va attribuita al tratto superiore nel territorio comunale di Carona.

**i Prad di Bòta****i Práti Bòta**

45

Prati un tempo appartenenti a una famiglia Botta. Ora la zona è occupata da un insediamento residenziale e commerciale.

**in Prée**

46

Zona ora industriale, immediatamente a nord della *Vall da Navin* (44), nel suo tratto sul fondovalle.

**i Balcón**

47

Zona di prati, ora parzialmente occupata da insediamenti industriali.

**i Brügnöö**

48

Zona di prati.

**la Redónda**

49

Sede un tempo di una stalla e ora della casa comunale.

**la Fiüméta**

50

Corso d'acqua, oggi scomparso, che alimentava una piscicoltura.

**i Brühétt**

51

Settore di Cernesio un tempo con qualche vigneto, prati e un frutteto. Ora è un complesso residenziale.

**a Scernés**

52

*CN25, CN50, CC, C1859 Cernesio*

Frazione ufficiale di Barbengo.

**l'Óva da Scernés**

53

Canale che scende a Cernesio, usato in passato per il trasporto a valle di legname.

**ul Bröll**

54

Zona di Cernesio, ora ampiamente edificata.

**San Cárlo a Scernés**

55

*CN25, CN50, CC S. Carlo*

Chiesa della frazione omonima dedicata a san Carlo, sede di una tomba di famiglia costruita negli anni 1891-1905 dal benefattore Carlo Martinetti, originario di Barbengo.

**la Rúngia****ul Scairöö****la Fiümm****la Vall di Fügásc**

56

*CN25 Scairolo; C1859 Roggia Grande del*

*Pian Scairolo; C1859 Roggia del Pian Scairolo*

Corso d'acqua che attraversa la parte mediana del territorio comunale, per poi immettersi nel lago di Lugano nella zona di Figino. Per l'intero fondovalle, dal comune di Pambio Noranco fino al lago, è corrente la denominazione in italiano *Pian Scairolo* e quella dialettale *Vall di Fügásc*.

**in Masguára**

57

*CN25, CC Masguara*

Zona di prato pianeggiante, sulla riva destra della *Rúngia* (56).

**ul Canvétt**

58

Sorta di cantina per il vino, scavata nella roccia, tuttora esistente.

**i Mugnée**

59

Terreni un tempo paludosi, situati nel fondovalle, sede un tempo di una piscicoltura e ora di un impianto di depurazione.

**la Cáva**

60

Cava per l'estrazione di porfido, in zona di bosco.

**ul Murín dal Géni**

61

Mulino appartenuto a un tale Eugenio Balmelli.

**i Bassín da Riazzöö**

62

Sorgenti del bacino comunale dell'acqua potabile.

**in Campèll**

63

*CN25 Campello*

Zona di bosco al confine con il territorio comunale di Carona.

**l'Óva da Torèll**

64

*C1859 Ova di Torello*

Zona di bosco con valletta, usata in passato per il trasporto a valle del legname.

**la Scüderia**

65

Sede in passato di una scuderia di proprietà della famiglia Maselli, ora estinta; attualmente vi trova spazio l'ufficio postale di Figino.

**ul Grött dal Paolín**

66

Grotto appartenuto in passato a un tale Paolo Cattaneo; era sede anche di una panetteria.

**a Figin**

67

*CN25, CN50, CN100, CC, C1859 Figino*

Frazione ufficiale del comune situata nel suo settore meridionale sul lago.

**la Gésa da Figín**

68

Chiesetta a Figino dedicata a san Francesco.

**ul Castèll da Figín**

69

Edificio nel centro dell'abitato di Figino.

**ul Mònte Panoráma**

70

Zona residenziale con ville di recente costruzione. Vi sorge anche l'«Albergo Ceresio» un tempo denominato «Ristorante Washington» in quanto costruito da emigranti negli Stati Uniti.

**la Dugána Végia**

71

Antico posto di controllo e di riscossione a Figino; attualmente è un'abitazione.

**la Gondoléra****la Gondolèra**

72

Settore di Figino, sul lago e con un molo.

**la Vall da Suresèll**

73

*CN25, CC Soresello, Val di Soresello; C1859 Valle di Soresello*

Corso d'acqua che nasce nella zona del *Fughin* (nel territorio comunale di Carona). Il toponimo tende a designare anche la zona sul lago, con case d'abitazione, al confine con il territorio comunale di Morcote, dove il corso d'acqua sfocia.

**ul Ròcul****ul Ròcul da Caróna**

74

Bosco pianeggiante e pendio, sul sentiero che conduce alla zona del Torello (nel territorio comunale di Carona). Il roccolo propriamente detto sorge sul territorio del comune vicino.

**ul Murin**

75

*CN25, CC Molino*

Sede un tempo di un mulino; attualmente la zona è occupata da abitazioni.

**la Tasséra**

76

Luogo con *ronchi* e abitazioni anche recenti.

**ul Cantunón**

77

Zona un tempo di *ronchi* e orti e ora ancora in parte coltivata.

**a Sceréd**

78

*CC Scereda*

Pendio di bosco con vigneti e un edificio. Vi sorge una notevole casa d'abitazione del periodo moderno.

**in Cámpia**

79

Zona di prati e campi a sud del cimitero.

**ul Runch****la Stála da Runch**

80

*Ronco* con edificio tuttora esistente.

**i Ròcul****ul Roculín****ul Ròcul Vécc**

81

Zona di prati e vigneti con due rocchi: il *Ròcul Vécc* sorgeva sulla zona esposta a ovest verso il lago, il *Roculín* più a est, in direzione dell'abitato di Barbengo.

**ul Castèll Védru**

82

*CN25, CC Castelvadro*

Bosco in pendio nella zona del *Sceréd* (78).

**Sótt Sass**

83

Zona in pendio, in passato con vigneti e attualmente incolta; è situata a valle del bosco e a monte della strada cantonale.

**a Nòga****in Nòga****la Capèla da Nòga**

84

Pendio di bosco con una cappella e un serbatoio per l'acqua potabile dell'acquedotto comunale. La zona comprende anche un prato contiguo a *Cámpia* (79).

**ul Castelásc**

85

*CN25, CC Castellaccio*

Zona con dirupi, bosco e resti di muri.

**ul Sass da Cásor**

86

Zona di bosco con un grande masso a monte dell'abitato di Casoro.

**ul Sentée di Sasséi**

87

Sentiero in zona calcarea e boscosa che collega Casoro a Barbengo. Vi sorge una cappella.

**la Ca Növa**

88

Sede in passato di una masseria, di proprietà della famiglia Maselli, e attualmente di un ostello della gioventù.

**la Brügáscia**

89

Zona di prato in pendio.

**a Cásor**

90

*CN25, CN50, CN100, CC, C1859 Cásoro*

Frazione ufficiale del comune.

**ul Pian Cásor**

91

*C1859 Pian Casoro*

Zona pianeggiante tra gli abitati di Figino e Casoro.

**la Torázza****la Turázza**

92

*CN25, CN50, CC Torraccia*

Zona sul lago con abitazioni e una vecchia torre di osservazione e segnalazione.

**ul Palázz**

93

Notevole palazzo della fine dell'Ottocento con parco circostante.

**ul Sass di Paròll****ul Sass d'Urénc**

94

Zona a strapiombo, boscosa e montagnosa e con notevoli massi.

**ul Sentée dal Sass di Paròll**

95

Sentiero recentemente ristrutturato.

**la Vall da Vasína**

96

*CN25, CC Bosco della Vasina*

Zona in pendio, boscosa e rocciosa, a monte della strada cantonale che conduce a Carabietta. È caratterizzata da una notevole fenditura nel fianco della montagna.

**la Stráda Végia**

97

Antico collegamento tra il settore sul lago del territorio comunale e l'abitato del comune di Carabietta. Ne sopravvivono due tratti principali, tra la *Torázza* (92) e la *Campagnòra* (98) e tra il *Runcón* (100) e il confine con il comune vicino.

**la Campagnòra**

98

*CN25, CC Campagnore; C1859 Campagnora*

Zona residenziale esposta sul lago e un tempo occupata da coltivazioni. Vi sopravvive qualche vigneto.

**la Vall di Masciött**

99

*CN25, CC Bosco dei Masciòch*

Valle ripida e boscosa situata a monte della *Campagnòra* (98), fino a lambire il territorio comunale di Agra.

**ul Runcón**

100

Zona di abitazioni tra la *Campagnòra* (98) e la Casaccia (103).

**i Cassinött**

101

Luogo di prato con edifici; delle strutture originarie non sopravvive oggi che un canvetto.

**ul Guast**

102

*CN25, CC Guasto*

Zona di bosco.

**la Casácia**

103

*CN25, CN50, CC Casaccia; C1859 Casascia*

Frazione ufficiale del comune, situata al limite settentrionale del comune, al confine con quello di Carabietta. Vi sorgono case d'abitazione tradizionali in riva al lago.

**la Vall da Gée**

104

*CN25, CC V. di Gee*

Valle che scende da Agra; su CN è localizzata, erroneamente, nel territorio comunale di Carabietta.



## TOPONIMI NON LOCALIZZABILI

### **Caváll Carézza**

†.1

Denominazione della strada che da Figino conduce a Grancia e a Lugano.





## INDICE ALFABETICO

Ambrös, la Gésa da Sant 1  
Antòni, la Gésa da Sant 26  
Arniscétt, i 37  
Arnisción, i 38  
Asan, la Vall dal 21

Balcón, i 47  
Barbénggh, a 0  
Bass, ul Runch 20  
Bassin da Riazzöö, i 62  
Bòta, i Pradi 45  
Bòta, i Práti 45  
Bröll, ul 54  
Brügáscia, la 89  
Brüghétt, i 51  
Brügnöö, i 48

Ca, la 25  
Ca Növa, la 88  
Cadepián, a 35  
Cadepián, la Gésa da 26  
Campagnöra, la 98  
Campèll, in 63  
Cámpia, in 79  
Canécc, ul 19  
Cantunón, ul 77  
Canvétt, ul 58  
Capèla da Noga, la 84  
Carézza, Caváll †.1  
Cárla a Scernés, San 55  
Carnevaa, ul 29  
Caróna, ul Ròcul da 74  
Casáschia, la 103  
Cásor, a 90  
Cásor, ul Pian 91  
Cásor, ul Sass da 86  
Cassinött, i 101  
Castelásc, ul 85  
Castèll da Figín, ul 69  
Castèll Vedru, ul 82  
Cáva, la 60  
Caváll Carézza †.1  
Ciös, ul 11  
Ciös, ul Runchétt dal 12

Còsta, la 2  
Còsta, ul Sentée dala 3  
Crösa, la 13

Dugána Végia, la 71

Figín, a 67  
Figín, la Gésa da 68  
Figín, ul Castèll da 69  
Fiüméta, la 50  
Fiümm, la 56  
Fügásc, la Vall di 56  
Funtanín, ul 30

Gamée, a 23  
Garavée, a 41  
Garavée, ul Murín da 42  
Garón, ul 31  
Gée, la Vall da 104  
Géni, ul Murín dal 61  
Gésa, la Vall dala 4  
Gésa da Cadepián, la 26  
Gésa da Figín, la 68  
Gésa da Sant Ambrös, la 1  
Gésa da Sant Antòni, la 26  
Gondoléra, la 72  
Grött dal Paolin, ul 66  
Guast, ul 102

Laghétt da Rompiga, ul 33  
Laghétt, ul 33

Masciött, la Vall di 99  
Masguára, in 57  
Mónte Panoráma, ul 70  
Monticèll, a 22  
Mugnée, i 59  
Murín, ul 75  
Murín da Garavée, ul 42  
Murín dal Géni, ul 61

Náva, in 9  
Navín, la Vall da 44  
Noèll, a 5

Noèll, ul Ríaa da 6  
 Nòga, a 84  
 Nòga, in 84  
 Nòga, la Capèla da 84  
 Nòva, la Ca 88

Óva da Scernés, l' 53  
 Óva da Torèll, l' 64

Padümm, i 38  
 Palázz, ul 93  
 Panoráma, ul Mònte 70  
 Paolín, ul Gròtt dal 66  
 Paröll, ul Sass di 94  
 Paröll, ul Sentée dal Sass di 95  
 Pian Cásor, ul 91  
 Prad di Bòta, i 45  
 Práti Bòta, i 45  
 Prée, in 46  
 Pregúnd, a 7  
 Premòll, i 39  
 Punt, ul 8

Rampíga, la 32  
 Rancorín, ul 15  
 Redónnda, la 49  
 Rèll, ul Ríaa da 28  
 Ríaa da Noèll, ul 6  
 Ríaa da Rèll, ul 28  
 Ríazzöò, i Bassin da 62  
 Ròcul, i 81  
 Ròcul, ul 74  
 Ròcul da Caróna, ul 74  
 Ròcul Vécc, ul 81  
 Roculín, ul 81  
 Rodábi, a 43  
 Rompíga, la 32  
 Rompíga, ul Laghètt da 33  
 Runcásc, ur 40  
 Runch, la Stála da 80  
 Runch, ul 80  
 Runch Bass, ul 20  
 Runchétt, ul 18  
 Runchétt dal Cìos, ul 12  
 Runcón, ul 100  
 Rúngia, la 56

San Cárlo a Scernés 55  
 Sant Ambròs, la Gésa da 1  
 Sant Antòni, la Gésa da 26  
 Sass, Sótt 83

Sass d'Urénc, ul 94  
 Sass da Cásor, ul 86  
 Sass di Paröll, ul 94  
 Sass di Paröll, ul Sentée dal 95  
 Sasséi, ul Sentée di 87  
 Scairöò, ul 56  
 Sceréd, a 78  
 Scernés, a 52  
 Scernés, l'Óva da 53  
 Scernés, San Cárlo a 55  
 Scopèll, ul 34  
 Scüdería, la 65  
 Sentée dal Sass di Paröll, ul 95  
 Sentée dala Còsta, ul 3  
 Sentée di Sasséi, ul 87  
 Sorée, Sótt 14  
 Sótt Sass 83  
 Sótt Sorée 14  
 Stála da Runch, la 80  
 Stráda Végia, la 97  
 Suresèll, la Vall da 73  
 Svanisc, i 17

Tasséra, la 76  
 Torázza, la 92  
 Torèll, l'Óva da 64  
 Traverságn, i 36  
 Tröpp, la Vall dal 24  
 Turázza, la 92

Urénc, ul Sass d' 94

Vall da Gée, la 104  
 Vall da Navín, la 44  
 Vall da Suresèll, la 73  
 Vall da Vasína, la 96  
 Vall dal Ásan, la 21  
 Vall dal Tröpp, la 24  
 Vall dala Gésa, la 4  
 Vall di Fúgásc, la 56  
 Vall di Masciòtt, la 99  
 Vanisc, i 17  
 Vasína, la Vall da 96  
 Vécc, ul Ròcul 81  
 Védru, ul Castèll 82  
 Végia, la Dugána 71  
 Végia, la Stráda 97  
 Vigán, in 27  
 Vignadóo, in 16  
 Vignáscia, la 10

## INDICE

Criteri di edizione	5
Barbengo. Dati e fonti	9
Corpus toponomastico	13
Toponimi non localizzabili	21
Indice alfabetico	23

Cartina                      Territorio comunale [base CN25]

I toponimi sono riportati sulla cartina seguendo la numerazione del *corpus*.



**COLLANA**

A CURA DI STEFANO VASSERE E TARCISIO PELLANDA

## **ARCHIVIO DEI NOMI DI LUOGO**

DIREZIONE ANDREA GHIRINGHELLI

SEGRETARIA DI REDAZIONE MORENA GILARDI

1. OSOGNA
2. CRESCIANO
3. IRAGNA
4. MELIDE
5. VICO MORCOTE
6. CARABIETTA
7. GERRA PIANO
8. GERRA VALLE
9. ARBEDO-CASTIONE
10. CLARO
11. LUMINO
12. CADEMARIO
13. CADEMPINO
14. BARBENGO

Finito di stampare il 22 luglio 2003  
presso la Tipo-offset Jam SA.